

## Rassegna del 16/12/2015

### SANITA' REGIONALE

16/12/15	Cronache del Garantista Calabria	9 Una bara davanti all'ospedale ma è il gesto di un folle - reggio, un cadavere davanti alla direzione sanitaria dei Riuniti...	Musco Simona	1
16/12/15	Gazzetta del Sud	17 Ospedali, più pesanti le perdite "reali" Varate le norme arati-imboscate	Calabretta Betti	3
16/12/15	Gazzetta del Sud	17 L'Ipasvi: no alla guerra fratricida	...	5
16/12/15	Quotidiano del Sud	9 Turni massacranti Sciopero dei medici - Medici sul piede di guerra	Cimino Laura	6
16/12/15	Quotidiano del Sud	10 Polizze ospedali, le carte a Cantone - All'Anac gli atti del broker	Mollo Adriano	8
16/12/15	Quotidiano del Sud	10 La scalata di Trebisonda da segnalatore a manager	...	10
16/12/15	Quotidiano del Sud	10 Marrelli Hospital verso l'autorizzazione	...	11
16/12/15	Quotidiano del Sud	13 La dieta mediterranea diventa "modello culturale" Via libera alla proposta di legge in commissione	...	12
16/12/15	Quotidiano del Sud	17 Il giovane stroncato da un aneurisma cerebrale	Maurella Franco	13

### SANITA' LOCALE

16/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Muore in ospedale tra dolori lancinanti	Mercurio Giuseppe	14
16/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 L'Alma Mater fa prevenzione con le domeniche della salute	Colacino Danilo	15
16/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 "casa della salute" all'esordio ufficiale	Iozzo Vincenzo	16
16/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 La Lilt il benessere dei pazienti oncologici	...	17
16/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Verso l'apertura definitiva del Polo oncologico Marrelli	Morello Antonio_F	18
16/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	33 Una giornata a sostegno della ricerca scientifica	...	19
16/12/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Dieta mediterranea, Nicotera rimane città di riferimento	Campisi Orsolina	20
16/12/15	Giornale di Calabria	2 cardiocirurgia a Reggio Calabria: sul concorso un esposto del M5S	...	21
16/12/15	Giornale di Calabria	2 "Medicina a Cosenza? C'è lo zampino di Oliverio"	...	22
16/12/15	Giornale di Calabria	2 "Servizio sanitario al collasso": sciopero generale per i medici	...	23
16/12/15	Giornale di Calabria	2 Marrelli Hospital: l'apertura entro la fine dell'anno	...	24
16/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	23 Casa della salute, realtà operativa	Macri Dario	25
16/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 «Sparisce l'ambulatorio di Ortopedia»	...	26
16/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Marrelli Hospital, decreto trasmesso	Carvelli Giacinto	27
16/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Annullato il bando per dirigente di Ginecologia Scorre la graduatoria	...	28
16/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 La Lilt si occupa del benessere dei pazienti oncologici	...	29
16/12/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	32 A confronto sui disturbi dell'apprendimento	...	30

REGGIO CALABRIA

## Una bara davanti ALL'OSPEDALE MA È IL GESTO DI UN FOLLE

All'inizio si era temuto il peggio. Ma, in serata, il giallo è stato chiarito: non una intimidazione, ma il gesto di un folle: aveva posizionato una bara con il cadavere di una donna davanti all'ospedale.

MUSCO A PAG. 9

### IL CASO

# Reggio, un cadavere davanti alla direzione sanitaria dei Riuniti...

Il macabro ritrovamento all'alba di martedì si tinge di giallo: qualcuno entrato nell'obitorio per trafugare la bara. L'autore del gesto scoperto solo in serata: un paziente affetto da disturbi psichici

#### LA DENUNCIA

*Quadro sconcertante descritto in una lettera dal titolare di un'agenzia funebre*

■ ■ SIMONA MUSCO

Un cadavere davanti alla direzione sanitaria degli ospedali Riuniti di Reggio Calabria: è stata questa la macabra sorpresa che ieri dipendenti ed utenti hanno trovato alle prime luci dell'alba. Una bara, trafugata la notte precedente dall'obitorio, dove qualcuno è entrato sfondando la porta d'ingresso, e contenente il corpo di una donna deceduta nel pomeriggio, è stata piazzata aperta, alla mercé di tutti, davanti all'ingresso dell'ospedale. Soltanto dopo lo shock iniziale, prima dell'arrivo delle forze dell'ordine, qualcuno ha piazzato un lenzuolo bianco sul corpo della donna, coprendolo alla vista dei passanti. Un gesto sconcertante, chiarito in tarda se-

rata, quando è emerso che a compiere il gesto sarebbe stato un paziente affetto da disturbi psichici, che di notte si sarebbe allontanato dal proprio reparto, arrivando fino alla sala mortuaria, dove dopo aver sfondato la porta dell'obitorio avrebbe prelevato la salma, spostandola per circa 350 metri senza attirare l'attenzione di nessuno. Il gesto, in un primo momento, aveva riportato alla memoria la denuncia di «sciaccallaggio» effettuata tramite lettera dal titolare di un'agenzia funebre, che ha descritto alla direzione sanitaria un giorno di ordinaria "competizione" tra addetti ai lavori. Scene che l'uomo avrebbe documentato e fotografato e che riguardano, in particolar modo, la sala mortuaria, dove verrebbero chieste «regalie per la sistemazione delle salme», mentre vengono privilegiate «le ditte funebri amiche» per sbrigare le pratiche funeree. Anche perché stando a fonti interne, proprio nel pomeriggio che ha preceduto il furto della

salma, rinvenuta casualmente su un carrello riconducibile alle agenzie di onoranze funebri, i rappresentanti di una ditta avrebbero avuto una discussione abbastanza accesa con la direzione sanitaria in relazione alle pratiche per svincolare alcune salme. Quel che è certo è che, ancora una volta, come più volte oggetto delle denunce della Uil Fpl, l'obitorio si è rivelato «un luogo di frontiera per l'ospedale», come dichiarato da Nuccio Azzarà, della segreteria pro-



vinciale. Ed è proprio dall'obitorio del Riuniti che sono partite le denunce della Uil, che ha più volte evidenziato l'assoluta «indecenza» che caratterizza la condizione in cui sono tenute le salme. A ciò si aggiunge la denuncia fatta dal titolare delle pompe funebri, «chiaro allarme da tenere in debita considerazione – ha aggiunto – ma invece non ci risulta che sia stato fatto nulla per mettere in sicurezza la zona. Da anni i vari direttori generali parlano di una nuova sala mortuaria ma continuiamo ad ereditare la stessa nel tempo». E senza un adeguato servizio di videosorveglianza, aggiunge Azzarà, situazioni come quelle verificatesi la notte scorsa potrebbero ripetersi. «La sala mortuaria è un mondo dove non ci sono misure di salvaguardia e dove le pratiche burocratiche non seguono un metodo trasparente. Questo gesto – ha aggiunto –, al di là del caso specifico, riveste un alto valore emblematico. Questa è una responsabilità di cui si deve fare carico tutta la comunità ospedaliera e del quale mi sento responsabile anche io. Vista la gravità del fatto, mi aspetto che l'opinione pubblica possa essere tranquillizzata con un comunicato ufficiale che spieghi come sono andate le cose. L'ospedale non può essere terra di nessuno: anche se, da quanto emergerebbe, è stato il gesto di un paziente con disturbi mentali, rimane comunque un fatto grave. È intollerabile – ha concluso – che non si sia in grado di garantire la sicurezza e la blindatura di qualcosa di sacro come le salme».

Ecco le cifre calcolate in base al nuovo decreto sui fondi

# Ospedali, più pesanti le perdite "reali" Varate le norme anti-imboscato

Integrazione, Scura ha un asso nella manica  
A Roma anche le regole sulle cliniche private

La Giunta regionale  
si prepara a nominare  
i direttori generali  
delle Asp ed Aziende  
ospedaliere

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Producono poco, costano troppo e registrano enormi perdite di gestione i quattro grandi ospedali calabresi. Con conseguenze che ricadono tutte sulle tasche dei contribuenti. Dal ricalcolo effettuato dall'advisor contabile Kpmg sul 2014 applicando i criteri stabiliti dal nuovo decreto approvato ieri dalla struttura commissariale guidata da Massimo Scura e Andrea Urbani, è emerso che le perdite "reali" dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro ammontano a 55,6 milioni di euro a fronte dei 43,1 milioni calcolati con il vecchio sistema, mentre quelle dell'Ao Mater Domini (unico policlinico universitario della Calabria) assommano a 29,2 milioni anziché a 27,7 come quantificato in precedenza. Complessivamente quindi le due Aziende catanzaresi hanno perso nel 2014 ben 84,8 milioni a fronte dei 70 risultanti da un metodo che prevedeva cospicui rimborsi a fondo perduto da parte della Regione. L'Azienda ospedaliera di Cosenza nel 2014 ha perso 68,3 milioni di euro, quella di Reggio 38,3.

## Decreto sui finanziamenti

Il decreto firmato ieri dalla

struttura commissariale è importante per le casse regionali e di rimando per i contribuenti tartassati dalle tasse causate da una sanità storicamente avara con i malati quanto generosa negli sprechi (proliferazione dei reparti doppione, spaccettamento dei primariati, acquisto di macchinari poi lasciati inutilizzati come rivelò il famoso scandalo dei "mammoth"). Il provvedimento determina i criteri per quantificare quale finanziamento regionale spetti realmente alle aziende ospedaliere e quali siano le perdite reali. Inoltre valorizza tutte le funzioni ospedaliere non tariffate come pronto soccorso, terapia intensiva, trapianti, unità coronarica. Finora - è emerso - la Regione avrebbe erogato somme a fondo perduto che di fatto servivano a coprire quasi interamente le perdite. Con le nuove norme volute da Scura e Urbani tutto ciò è destinato a finire. Gli ospedali dovranno erogare più prestazioni assistenziali di ricovero e di ambulatorio poiché «la produzione - sottolinea l'ing. Massimo Scura - è ovunque troppo bassa.

## Integrazione a Catanzaro

«Bisogna incrementare le prestazioni e ridurre i costi: l'integrazione delle due Aziende catanzaresi va in questa direzione», ricorda il commissario ad acta, che domani a Roma discuterà con i tecnici dei Ministeri (Economia e Salute) che vigilano sull'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi della sanità calabrese, la bozza di decreto sull'accorpamento tra Policlinico e Pugliese-Ciaccio, ritenuto «ormai ineludibile» nonostante le resistenze di quanti vogliono mantenere l'attuale sistema dei reparti-doppione, incuranti anche del rischio sismico del presidio Pugliese. Resistenze che Scura e Urbani vogliono bypassare utilizzando l'«asso nella manica» che è insito nel loro mandato: l'obiettivo, assegnato loro dal Governo, di riorganizzare la rete ospedaliera e rimettere in sesto i conti.

grazione delle due Aziende catanzaresi va in questa direzione», ricorda il commissario ad acta, che domani a Roma discuterà con i tecnici dei Ministeri (Economia e Salute) che vigilano sull'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi della sanità calabrese, la bozza di decreto sull'accorpamento tra Policlinico e Pugliese-Ciaccio, ritenuto «ormai ineludibile» nonostante le resistenze di quanti vogliono mantenere l'attuale sistema dei reparti-doppione, incuranti anche del rischio sismico del presidio Pugliese. Resistenze che Scura e Urbani vogliono bypassare utilizzando l'«asso nella manica» che è insito nel loro mandato: l'obiettivo, assegnato loro dal Governo, di riorganizzare la rete ospedaliera e rimettere in sesto i conti.

## Autorizzazioni ai privati

Al tavolo romano sarà anche sottoposta in visione "preventiva" la bozza del decreto sulle autorizzazioni all'esercizio delle strutture private. Si tratta del provvedimento per concedere alle cliniche e ad altre strutture l'autorizzazione all'esercizio anche al di fuori della programmazione regionale. Se le nuove norme passeranno anche il Mar-

relli Hospital potrà essere attivato pur in assenza di remunerazione regionale (gli utenti pagherrebbero in tal caso interamente le prestazioni ricevute).

## Norme anti-imboscato al via

Firmato ieri dalla struttura commissariale il decreto numero 128 che contiene le norme per arginare il fenomeno dei dipendenti "imboscato". Il decreto recepisce l'accordo tra il commissario ad acta e le organizzazioni sindacali del comparto sanità pubblica sottoscritto il 14 novembre. L'accordo, definito storico, stabilisce il percorso per regolamentare le inidoneità e idoneità al lavoro. Nello specifico è stato stabilito che ogni unità di personale debba essere utilizzata nelle mansioni proprie del profilo professionale di appartenenza. In particolare per quanto attiene ai certificati medici, in nessun caso il personale del ruolo sanitario potrà essere adibito ad attività rientranti nel ruolo amministrativo. ◀





**Nuove regole.** In nessun caso il personale del ruolo sanitario potrà essere adibito ad attività rientranti nel ruolo amministrativo

DOPO LA SENTENZA DEL TAR CHE HA DATO RAGIONE ALLE DIRETTIVE DEL COMMISSARIO

## L'Ipasvi: no alla guerra fratricida

### CATANZARO

«La politica adesso si assuma tutte le sue precise responsabilità e trovi le soluzioni per tutti». È l'invito di Fausto Sposato, presidente del Collegio Ipasvi Cosenza e prima ancora Presidente del Coordinamento Regionale Ipasvi (Infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia), dopo la sentenza del Tar Calabria che ha accolto il ricorso di diciassette infermieri e ha annullato, nella parte d'interesse dei ricorrenti, la disposizione di servizio dell'Azienda ospedaliera di Cosenza che aveva disposto un avviso di mobilità interregionale per l'assunzione di 16 infermieri professionali senza osservare

le direttive del commissario Scura che aveva indicato, con priorità, lo scorrimento delle graduatorie ancora efficaci come quella dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" valida fino al 31 dicembre 2016.

«Quanto accaduto – dice Sposato – deve far riflettere, non deve e non può più esistere una guerra fratricida. Gli interlocutori non possono essere gruppi di operatori o associazioni varie. Gli unici interlocutori devono essere i colleghi Ipasvi che rappresentano tutti gli infermieri».

«Le sentenze vanno rispettate, non vi è dubbio – dice Sposato – ma il diritto al lavoro deve essere parimenti garantito. Oggi siamo dinanzi ad una fase do-

ve non ci sono né vincitori né vinti: raccomandiamo ai colleghi di non lasciarsi trascinare in lotte intestine alla categoria che fanno solo il gioco di chi non vuole l'unità degli infermieri calabresi per continuare a gestire secondo vecchie logiche spartitorie. Pertanto l'Ipasvi non è contro i colleghi infermieri che hanno presentato ricorso e neppure contro chi questo ricorso lo ha gestito, ma contro chi in questo momento sta gestendo la sanità con approssimazione e improvvisazione». Da qui il richiamo anche alla politica ed alla struttura commissariale «chiamata a progettare in modo condiviso, con scelte coraggiose supportate da chi ha le competenze giuste». 4



■ **OGGI**Turni  
massacranti  
Sciopero  
dei mediciLAURA CIMINO  
a pagina 9■ **REGIONE**

La Cgil pronta a non riconoscere alla struttura commissariale il ruolo di controparte nelle questioni contrattuali

# Medici sul piede di guerra

*Anche in Calabria la protesta dei camici bianchi contro il Governo Renzi*Sulle assunzioni  
fino a oggi  
fatti solo  
proclamidi **LAURA CIMINO**

CATANZARO - Scioperano oggi, come in contemporanea in tutta Italia, i medici calabresi, costretti a turni di lavoro massacranti e a tour de force da corsia, uno sciopero sulle ventiquattro ore della giornata lavorativa, anche sui turni notturni, verranno ovviamente garantiti i servizi minimi e quelli dell'emergenza. Tuttavia si tratta di una protesta di quelle rare "rare che lo sciopero metta insieme unitariamente sia i medici delle dirigenze che quelli della convenzione così come pure gli specialisti ambulatoriali (praticamente tutti) - spiega Franco Masotti, segretario regionale Funzione pubblica Cgil Medici Calabria - e d'altra parte mai si era arrivati a una situazione così grave per la Calabria, a causa di un commissariamento che vede azzerati i rapporti con i sindacati come non era mai accaduto negli anni".

La struttura commissariale, è lo sfogo del segretario dei medici della Cgil regionale, ha instaurato con i sindacati un rapporto "unilaterale", questi ultimi denunciano cioè di "non avere voce in capitolo, non siamo mai ascoltati dal commissario per il piano di rientro".

Ma c'è dell'altro a inasprire l'animo dei

medici e a rendere ancora più necessario, secondo gli operatori sanitari oggi in sciopero, la protesta. "Nessun decreto commissariale, mi riferisco a quelli numero 2, 87, 107 e 110, ha portato a fosse anche una sola stabilizzazione, a un contratto a tempo indeterminato in Calabria. Dopo tutti i proclami di accordi e decisioni, né ci hanno dato voce per quanto riguarda i decreti sulla riorganizzazione della rete ospedaliera né territoriale. Per questo stiamo valutando sempre di più se non riconsiderare la nostra interlocuzione - continua Masotti - solo con il dipartimento regionale della Salute".

Tra le urgenze dello sciopero di oggi, ancora "la questione del mancato rispetto degli orari di lavoro stabilito dalle norme Ue da me posto personalmente a un tavolo di lavoro col commissario Scura senza avere risposte a riguardo" dichiara ancora il rappresentante dei medici Cgil.

I gravi problemi che affliggono la categoria in tutta Italia e quelli ancora più urgenti che affliggono le regioni in regime di piano di rientro come la Calabria appunto. Con un contesto nazionale che, lo ricordiamo, prevede per il 2016 e 2017 tagli sulla sanità da due miliardi e trecento milioni di euro, i sindacati nazionali ieri in conferenza stampa hanno ribadito i motivi dello sciopero: saltano



dalla legge di Stabilità l'emendamento per le assunzioni del personale sanitario e le norme per la responsabilità medica, molto attese dai medici, che sul piede di guerra e al grido di "Renzi, dove sei?" annunciano inoltre centinaia di ricorsi per l'inevitabile mancato rispetto dell'orario di lavoro stabilito dall'Ue che le nuove assunzioni avrebbero dovuto scongiurare. Intanto ieri si è fatto sentire anche il coordinamento regionale degli infermieri calabresi. Alla luce, soprattutto, di quel che il Tar Calabria nei giorni scorsi ha emesso, ovvero l'annullamento del bando sulla mobilità dell'azienda ospedaliera di Cosenza ed il conseguenziale scorrimento delle graduatorie esistenti e valide "che deve prevalere dichiara il presidente del coordinamento regionale Ipasvi Fausto Sposato su ogni altra forma selettiva del personale sanitario e si estende a tutte le aziende del territorio regionale". Una vicenda che ha dimostrato errori tecnici evitabili qualora fosse stato coinvolto il collegio delle professioni sanitarie. "La politica adesso si assumi tutte le sue precise responsabilità — e trovi le soluzioni per tutti. Non devono crearsi guerre fratricide, gli interlocutori non possono essere gruppi di operatori o associazioni varie, ha detto Sposato, gli unici interlocutori devono essere i collegi Ipasvi che rappresentano tutti gli infermieri". E parte anche dal collegio regionale degli infermieri calabresi un appello alla politica e alla struttura commissariale "chiamata a progettare in modo condiviso, con scelte coraggiose supportate da chi ha le competenze giuste".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **SANITA'** Una gara di oltre 179 milioni di euro concentrata su una sola compagnia

# Polizze ospedali, le carte a Cantone

*Finisce sul tavolo dell'Anticorruzione l'intrigata vicenda dell'assicurazione*

A UN CERTO punto tutti gli ospedali della Calabria hanno avuto una sola compagnia di assicurazione. E' su questa decisione che ora è concentrata l'attenzione al punto che tutta la vicenda della gara d'appalto di 179 milioni è finita sul tavolo dell'Anticorruzione.

**ADRIANO MOLLO**  
a pagina 10

■ **SANITÀ** Gara da 179 milioni affidata da una società con un ribasso di 66 euro. Affidato il servizio nel 2014 con un atto illegittimo

## All'Anac gli atti del broker

*Sarà Cantone a chiarire la vicenda della gara per l'assicurazione degli ospedali*

La beffa della  
franchigia  
di 100mila euro

**di ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Sarà l'Autorità nazionale anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone a dire l'ultima parola sull'affidamento in estensione del servizio assicurativo contro la responsabilità civile e oggettiva contro terzi degli operatori sanitari calabresi alla società AON attraverso una nota del Dipartimento Salute annullata dal Consiglio di Stato. Una vicenda che rischia di trascinarsi la Regione in un contenzioso milionario e anche a rispondere di fronte alla Corte dei Conti.

**La vicenda** - Nel 2014, per risparmiare sulle spese assicurative, il Dipartimento Salute decide di procedere con una gara

unica per un periodo di 3 anni + 3 per tutte le aziende sanitarie e ospedaliere ponendo a base d'asta la cifra di 179 milioni 731 mila e 232 euro. Alla gara per individuare il broker, che a sua volta sceglie le compagnie assicurative, risponde una sola società, la AON che offre un ribasso di 65,95 euro (sessantacinque euro e novantacinque centesimi). Siccome, come vedremo, l'iter è stato controverso, appena il Dg del Dipartimento Riccardo Fatarella si è insediato, ha chiesto alla Stazione unica appaltante una dettagliata relazione su tutta la vicenda e tale risposta è arrivata il 27 maggio scorso.

Dalle quattro pagine firmate dal dirigente generale Mario Donato è possibile ricostruire tutta la vicenda. La gara, dicevamo, è gestita dalla Stazione Unica appaltante ed è stata approvata con un decreto firmato il 27 novembre 2014, cioè quattro giorni dopo le elezioni regionali e aggiudicata provvisoriamente il 12 febbraio 2015, prendendo atto che un solo operatore aveva presen-

tato l'offerta, la AON appunto.

La procedura era stata avviata nella passata legislatura con una richiesta del 2 aprile 2014 del dg del Dipartimento Salute del tempo Bruno Zito con la quale chiedeva alla SUA di procedere con la gara centralizzata per tutte le aziende, una novità poiché fino a quel momento ogni

azienda aveva proceduto in autonomia. La necessità di centralizzare la gara era dettata dall'esigenza di risparmiare sulle polizze. Il Dipartimento Salute, contestualmente, aveva chiesto a tutte le aziende di allineare le scadenze delle polizze in cor-

so, anche eventualmente con proroghe, fino al 31/12/2014 per poi procedere dal primo gennaio 2015 con il nuovo broker assicurativo che avrebbe individuato le nuove compagnie. Ma il 14 maggio 2014 il Dipartimento Salute dava disposizione alle aziende di procedere con la proroga dei contratti di assicurazione affidando in via esclusiva (per estensione) il mandato alla società Aon, sebbene alcune aziende aveva contratti in essere con altri broker assicurativi. E da qui parte il ricorso della società GBS al Tar della Calabria contro la Regione, l'azienda Ospedaliera di Cosenza, il Mater Domini e nei confronti di AON, per l'annullamento della nota firmata da Zito e con la richiesta



di risarcimento danni e l'immissione nel servizio interrotto. La Stazione unica appaltante, nel corso di alcune sedute tecniche, ha anche contestato la previsione di riconoscere al broker la percentuale del 9% inserita negli atti di gara, in quanto non coincidente con quella massima prevista dal contratto del 5%. La SUA, pur non condividendo le scelte del Dipartimento Salute, ha proceduto lo stesso alla gara ma riconoscendo la percentuale del 5% per come previsto dal contratto e non del 9% come aveva chiesto da AON o dell'8% per come aveva chiesto il Dipartimento Salute. La SUA si chiama fuori da ogni responsabilità sui ritardi, infatti il dg Donato evidenzia che aveva chiesto la documentazione per la gara il 17 aprile 2014 e solo il 21 novembre, a due giorni dalle elezioni regionali, il responsabile unico del procedimento, l'avvocato Domenico Gullà, dipendente in servizio presso il dipartimento Salute, apportava le ultime modifiche al capitolato di Polizza e dopo tre giorni gli atti andavano in pubblicazione. Però il 10 luglio si pronuncia il Tar della Calabria che respinge il ricorso di Gbs che poi il Consiglio di Stato ribalta, e nello stesso tempo, sempre GBS, presenta un altro ricorso al Tar per chiedere la ridefinizione della gara. Nella sentenza del Consiglio di Stato, i giudici accogliendo l'appello di GBS, scrivono che "i compiti assegnati alla società Aon di condurre trattative delle proroghe con le compagnie in corso e di curare la procedura di gara in iti-

nere per la centralizzazione delle gestione dei rapporti assicurativo non sono rinconducibili al contratto d'appalto che affidava alla predetta società il servizio di brokeraggio assicurativo in favore della Regione." Quindi ha dichiarato la illegittimità dell'atto con il quale il Dipartimento Salute (Zito) ha ritenuto di estendere (tanto oggettivamente che temporalmente) il contratto già in essere tra la Regione e Aon spa. Ma nulla ha deciso il Consiglio di Stato rispetto alla legittimità della gara centralizzata della SUA. E la stessa Stazione unica appaltante ha chiesto il 17 febbraio 2015, al Dipartimento Salute di chiedere un parere all'Avvocatura regionale in ordine agli effetti della sentenza del Consiglio di Stato. E il Dipartimento il 30 aprile, senza aspettare la sentenza del Tar sul secondo ricorso di GBS e il parere dell'Avvocatura, ha disposto l'annullamento della gara centralizzata in autotutela. L'8 maggio il Tar di Catanzaro, però, ha rigettato il ricorso contro la procedura di gara. Il 15 maggio la SUA, però, scrive al Dipartimento sottolineando che la procedura di gara era corretta e legittima.

La conclusione di questa vicenda è che per il 2014 la AON ha espletato il servizio di brokeraggio e la società ha incassato il 5% di provvigione. La beffa per le aziende sanitarie e ospedaliere è che il contratto prevede una franchigia di 100 mila euro, il rischio di un salasso in caso di incidenti in corsia è molto elevato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PERSONAGGIO

# La scalata di Trebisonda da segnalatore a manager

AON - si legge sul sito della compagnia - è il Gruppo leader, in Italia e nel mondo, nel brokeraggio assicurativo e riassicurativo e nel consulting delle Risorse

Umane. Quotata al NYSE, ha il suo quartier generale a Londra. Aon è presente in oltre 120 paesi con più di 65.000 dipendenti e ha sviluppato un network globale dedicato alla gestione delle tematiche assicurative di aziende multinazionali.

In Calabria ha il quartier generale a Corigliano Calabro e, di recente, una sede a Reggio

Calabria. A guidarla è Francesco Trebisonda, 49 anni, di Corigliano Calabro. La sua storia professionale viene raccontata nel 2012 con un'intervista dal giornale on line "Calabria Economia". Proveniente da una antica famiglia di imprenditori, nel 2000 inizia la sua collaborazione con il colosso multinazionale AON attraverso un modesto contratto di segnalatore di clienti, trasformatosi nel corso degli anni in rapporto di Consulenza, Co-CoCo, CoCoPro fino a diventarne dirigente e branch manager di area.

Il Gruppo AON in Calabria ha tra i suoi clienti l'Amministrazione Regionale, le Province e i Comuni più importanti, Enti e Società pubbliche, nonché le maggiori Aziende e Gruppi industriali privati.



Francesco  
Trebisonda



## ■ IL CASO Scura e Urbani hanno inviato il decreto sui fabbisogni al Ministero

# Marrelli Hospital verso l'autorizzazione

CATANZARO - Incontro a Catanzaro, a Palazzo Alemanni, tra i vertici del Marrelli Hospital, il commissario per la Sanità in Calabria, Massimo Scura, ed il sub commissario Andrea Urbani. Lo riferisce un comunicato del Gruppo Marrelli. «Accompagnati dal sindaco di Crotona, Peppino Valone, dal Presidente del Consiglio comunale, Arturo Crugliano Pantisano, dal consigliere regionale Flora Sculco, il presidente di Confindustria Michele Lucente e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali, Mimmo Tomaino (Uil) e Pasquale Scerra (Cisl) - si aggiunge nella nota - i rappresentanti del Marrelli Hospital hanno avuto la conferma che il decreto sui fabbisogni sanitari di posti letto da destinare ai privati è stato trasmesso ieri mattina al ministero della Salute per il definitivo via libera. Il commissario Scura ha sostenuto che come promesso, avendone concordato nei giorni scorsi il testo ed i contenuti, nel corso delle prossime ore dovrebbe ricevere il parere positivo dei ministeri. A quel punto, la predisposizione di una delibera dipartimentale del dg Fatarella richiederebbe al Sindaco l'autorizzazione alla realizzazione che, trasmessa sia al Dipartimento che allo stesso Ufficio del commissario, consentirebbe a quest'ultimo di decretare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria del Marrelli Hospital. D'intesa con le istituzioni locali e le stesse organizzazioni sindacali è stato deciso di convocare entro questa settimana il tavolo tecnico che dovrà sottoscrivere, entro fine anno, l'accordo sindacale in favore delle maestranze del Marrelli Hospital; accordo che deve essere sottoscritto prima del 31 dicembre per non far perdere i benefici previsti dalla norma del Jobs Act».



## ■ REGIONE Il testo presentato dai consiglieri Mirabello, Greco e Sergio La dieta mediterranea diventa «modello culturale» Via libera alla proposta di legge in commissione

Parte  
il contrasto  
ai prodotti  
contraffatti

REGGIO CALABRIA – Dopo l'esame degli emendamenti e dell'articolato, via libera a maggioranza, con il solo voto contrario del consigliere Sinibaldo Esposito, alla proposta di legge sulla valorizzazione dieta mediterranea da parte della terza Commissione consiliare «Attività sanitarie, sociali, culturali e formative» del consiglio regionale, presieduta da Michelangelo Mirabello, che è anche relatore del provvedimento presentato congiuntamente dai consiglieri Orlandino Greco e Franco Sergio, presenti ai lavori odierni.

Con questa proposta di legge - è scritto nella relazione - «la Regione promuove la Dieta Mediterranea Italiana di Riferimento per come definita dal Seven Countries Study in quanto modello di sviluppo culturale e sociale fondato su un insieme di pratiche tradizionali, competenze e conoscenze tramandate di generazione in generazione, che vanno dal paesaggio all'alimentazione, includendo le colture, la raccolta, la pesca, la conservazione, la trasformazione, la preparazione e il consumo di cibo secondo un modello nutrizionale rimasto costante nel tempo e nello spazio, nonché quale regime nutrizionale riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale per i suoi benefici effetti.

Valorizza e diffonde in particolare la Dieta Mediterranea Italiana di Riferimento di Nicotera, come stile di vita e regime alimentare per il mantenimento del buono stato di salute sulla base della ricerca di statistica sanitaria e clinica condotta a Nicotera negli anni '70. La legge intende «contrastare» le «incurSIONI» di prodotti stranieri e anche contraffatti o non conformi che vengono associati alla dieta mediterranea inserita dall'Unesco nella lista del patrimonio immateriale dell'umanità». Alla seduta hanno preso parte i consiglieri Giudiceandrea, Esposito, Sergio e Greco.



## AMENDOLARA Presentati i risultati dell'autopsia sul corpo di Vincenzo Depalo, i funerali oggi

# Il giovane stroncato da un aneurisma cerebrale

di FRANCO MAURELLA

AMENDOLARA - Alle 17 circa, l'anatomopatologo Vannio Vercillo ha completato l'esame autoptico sul corpo di Vincenzo Depalo, giovane brillante di 27 anni deceduto nella serata di sabato scorso per arresto cardiocircolatorio, come da referto del medico legale Francesco Settembrini.

L'altro perito nominato dalla dottoressa Simona Rizzo, Arcangelo Fonti, dopo l'incarico ricevuto è rimasto in procura a Castrovillari. Pare che a determinare il decesso improvviso di Vincenzo Depalo sia stato un aneurisma cerebrale che avrebbe provocato una conseguente emorragia, fatale per il giovane con l'hobby del deejay ed una passione per le divise, come quella indossata dal papà Angelo, brigadiere dell'Arma oggi in pensione, che aveva indotto il secondogenito a presentare domanda per un concorso per l'assunzione nei carabinieri. La notizia dell'aneurisma quale causa del decesso è trapelata tra i presenti presso la morgue dell'ex ospedale di Trebisacce dove è stata eseguita l'autopsia.

Ne sarebbe stato informato anche l'avvocato De Leo, legale di fiducia della famiglia Depalo oltre che grande amico di Domenico, informatico e fratello maggiore di Vincenzo. A "pattugliare" la morgue in attesa della conclusione dell'autopsia, molti rappresentanti della sezione di Roseto Capo Spulico dell'Associazione nazionale Carabinieri di cui Angelo Depalo è tuttora presidente. Un compito non certo facile lo ha avuto il sindaco di Roseto Capo Spulico, avvocato Rosanna Mazzia alla quale la madre di Vincenzo, Maria Pontieri, ha affidato il delicato compito di scegliere l'abbigliamento che Vincenzo avrebbe indossato per il suo ultimo, lungo viaggio. A Vincenzo piaceva essere sempre in ordine ed è per questo che alla morgue c'è stato anche il barbiere per sistemargli i capelli e la barba. Solo in serata quando la salma di Vincenzo è stata ricomposta e vestita, i familiari lo hanno potuto vedere. Domani pomeriggio, alle 15 e 30, presso la Chiesa della Madonna della Salute in Amendolara Marina, don Diego Talarico celebrerà il rito funebre per l'ultimo saluto a Vincenzo.



La figlia lo trova adagiato su una barella del pronto soccorso senza che i sanitari se ne fossero accorti

# Muore in ospedale tra dolori lancinanti

L'uomo era stato sottoposto a una "Eco-diretta reni" e si attendevano i risultati

**Sarà la magistratura a dover chiarire l'accaduto dopo la denuncia dei familiari**

**Giuseppe Mercurio**

Prima la lunga attesa del paziente al pronto soccorso dell'ospedale "Pugliese". Poi l'amara scoperta che l'uomo era deceduto. È quello che è successo nella notte tra lunedì e martedì nel nosocomio cittadino dov'è morto, in preda a lancinanti dolori, Pietro Ionà, 75 anni, residente a Soveria Simeri.

L'uomo, secondo una prima ricostruzione della vicenda, sarebbe stato accompagnato dalla figlia e da alcuni familiari al pronto soccorso dell'ospedale "Pugliese" in quanto lamentava forti dolori all'addome. Giunti al nosocomio, Ionà, sempre lucido ma molto soffre-

rente, sarebbe stato fatto entrare nell'apposita stanza del pronto soccorso e sarebbe stato sottoposto agli accertamenti clinici del caso, tra cui una "Eco-diretta reni", e trasportato per questo motivo nel reparto di radiologia. Subito dopo l'esame, il paziente sarebbe stato riaccompagnato nel reparto del pronto soccorso e adagiato sul lettino mentre la figlia sarebbe stata invitata ad accomodarsi in sala d'attesa in attesa dei referti. L'uomo però era sempre più sofferente e si sarebbe lamentato lanciando delle forti urla. La figlia, dopo oltre tre ore dall'arrivo al pronto soccorso e visto che era già trascorsa la mezzanotte, avrebbe chiesto ai sanitari di entrare per verificare le condizioni di salute del padre e per tranquillizzare gli altri familiari che si trovavano nella sala d'attesa del pronto soccorso. Richiesta che sarebbe stata subito accolta. Ma la donna, entrata nel reparto, ha trovato il padre morto con la

bocca aperta sulle barella e, soprattutto, senza che nessuno dei sanitari se ne fosse accorto. A quel punto sarebbe scoppiato un parapiglia che è culminato con la telefonata alle forze dell'ordine. Sul posto sono subito giunti i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile che avrebbero riportato la calma.

Ma cosa è successo in poche ore al pronto soccorso del "Pugliese"? Sarà la magistratura a dover accertare eventuali responsabilità visto che i coniugi si sono rivolti a due legali, gli avvocati Gianpiero Mellea e Nicola Tavano, che hanno presentato ieri mattina alla Polizia una denuncia chiedendo di fare luce sull'accaduto. A quanto sembra, chiarezza l'avrebbero anche chiesta i sanitari e l'Azienda ospedaliera che aveva già previsto di effettuare il riscontro diagnostico (autopsia) previsto dall'articolo 37 del regolamento di polizia mortuaria (Dpr 285/90) che prevede, nei casi in cui non si possa stabilire

la causa della morte, di effettuare un accertamento volto a chiarire l'accaduto. A tale scopo già nell'immediatezza dei fatti, ai parenti era stata chiesta l'autorizzazione ad effettuare l'esame autoptico. Autorizzazione che era stata concessa.

Visto che la denuncia è stata presentata nelle scorse ore, la Polizia sarebbe già andata all'ospedale "Pugliese" per sequestrare subito la documentazione sanitaria dell'uomo e, di conseguenza, il blocco del riscontro diagnostico. Il fascicolo su quanto accaduto nelle scorse ore all'ospedale "Pugliese" finirà questa mattina sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica di turno che dovrà poi affidare l'incarico per effettuare l'autopsia a un medico legale. Al momento, ovviamente, nessun sanitario è stato iscritto nel registro degli indagati. Intanto, in attesa di conoscere come si siano svolti i fatti, una famiglia è nel dolore per una morte al momento inspiegabile. \*

## Il Dpr 285 del 1990

### La struttura può disporre il riscontro diagnostico

● L'articolo 37 del Dpr 285/90 (Regolamento di polizia mortuaria) prevede che, «fatti salvi i poteri dell'autorità giudiziaria, sono sottoposte al riscontro diagnostico, secondo le norme della legge 15 febbraio 1961, n. 83, i cadaveri delle persone decedute senza assistenza medica, trasportati a un

ospedale o a un deposito di osservazione o a un obitorio, nonché i cadaveri delle persone decedute negli ospedali, nelle cliniche universitarie e negli istituti di cura privati quando i rispettivi direttori, primari o medici curanti lo dispongano per il controllo della diagnosi o per il chiarimento di quesiti clini-

co-scientifici. Il coordinatore sanitario può disporre il riscontro diagnostico anche sui cadaveri delle persone decedute a domicilio quando la morte sia dovuta a malattia infettiva e diffusiva o sospetta di esserlo, o a richiesta del medico curante quando sussista il dubbio sulle cause di morte».



**Si ampliano le iniziative del Rotary al "Bambinello Gesù"**

# L'Alma Mater fa prevenzione con le domeniche della salute

Accertamenti diagnostici gratuiti anche a persone non in condizioni di particolare sofferenza economica

**Il chirurgo vascolare  
Girolamo Placida  
ha eseguito screening  
con ecodoppler  
a decine di persone**

**Daniilo Colacino**

"Le domeniche della salute", un'iniziativa del Rotary, sono cominciate nel centro Alma Mater di Bambinello Gesù. Una struttura, aperta dai rotariani negli anni scorsi, composta dalle residenze per le famiglie di malati oncologici o molto gravi (nella maggior parte dei casi ragazzi o giovanissimi) che non possono permettersi il soggiorno in albergo o in una casa in affitto e anche dagli ambulatori permanenti dedicati agli indigenti. Il riferimento è a extracomunitari o italiani che non possono permettersi cure mediche adeguate, se non offerte gratuitamente dal sistema sanitario pubblico.

La stessa gratuità con cui, nel corso di varie domeniche dei prossimi mesi, saranno offerti a chiunque, anche a persone non in condizioni di particolare sofferenza economica, accertamenti diagnostici mirati. Controlli effettuati per prevenire patologie mortali o fortemente invalidanti. Ieri, ad esempio, dalle 9.30 alle 13 il presidente del Rotary "Catanzaro 1951" Girolamo Placida, chirurgo vascolare in

forza all'ospedale Pugliese, ha eseguito lo screening con ecodoppler non invasivo a decine di uomini e donne, che si sono sottoposti a questa indagine utile a individuare eventuali placche alle carotidi che possono essere curate o, nei casi più gravi, trattate chirurgicamente. Un modo per fare prevenzione rispetto a una patologia acuta come l'ictus con un'alta mortalità o causa di disabilità permanente. Conseguenze che, oltre ad arrecare un forte pregiudizio alla qualità della vita della vittima, rappresentano un costo ingente a carico del servizio sanitario nazionale. Ci saranno tanti altri appuntamenti incentrati sulla prevenzione di alcuni tumori (quale quello al collo dell'utero, individuabile attraverso la colposcopia) e delle malattie cardiache. La campagna è stata curata dal responsabile distrettuale del Rotary Luciano Lucania e dal referente per la Calabria Giovanni Petracca (affiancato dal past president Roberto Mellea). Va ribadita l'importanza di una visita completa e accurata in una delle sale attrezzate per l'odontoiatria, l'oculistica e altre specializzazioni dell'Alma Mater. «Tante persone - affermano Placida, Petracca e Mellea - afferiscono al Centro da ogni parte di Catanzaro e persino del comprensorio. Un dato che testimonia il rilievo del progetto varato dal Rotary, diverso dall'assistenza abitualmente prestata ai soggetti non abbienti». •



## Presentazione a Chiaravalle

**“Casa della salute”  
all’esordio ufficiale**

L'ex ospedale San Biagio offrirà una medicina integrata con il territorio

**Vincenzo Iozzo**  
**CHIARAVALLE**

La “Casa della salute” intesa come nuova struttura di assistenza sanitaria extra ospedaliera polifunzionale, nata dal progetto del ministero, sarà presentata dal commissario straordinario Giuseppe Perri nella due giorni in agenda per venerdì e sabato prossimi.

L'attività, promossa dall'Asp di Catanzaro scaturisce dal piano di riconversione dell'ex ospedale “San Biagio” in Casa della salute, previsto nel Piano socio-sanitario regionale 2012/2014. Tutto il processo è stato oggetto di un attento monitoraggio e confronto nell'ambito del network interregionale promosso dall'Azienda Usl di Parma.

Il progetto operativo “Casa della salute” prevede un insieme di attività organizzate fra loro integrate. Sarà una struttura polivalente e funzionale in grado di erogare l'insieme delle cure primarie e garantire la continuità assistenziale ed i livelli essenziali di assistenza.

È il risultato di una evoluzione delle politiche sanitarie e del quadro normativo, che ha cercato di rispondere ai significativi cambiamenti degli scenari demografici, epidemiologici e sociali intervenuti nel corso degli ultimi decenni, sintetizzabili nel processo di forte invecchiamento della popola-

zione, nella transizione epidemiologica dalla prevalenza di patologie infettive alla prevalenza di quelle cronicodegenerative e di sindromi psicosociali.

La Casa della salute, per il commissario Perri, rappresenta un nuovo modello per il sistema sanitario centrato sulla sanità territoriale. Un modello al quale debbono aderire anche quei servizi che non sono fisicamente collocati all'interno, ma siano funzionalmente ad essa collegati. I centri diurni, sociali e le strutture assistenziali e socio-assistenziali come case protette, Rsa (Residenze sanitarie assistite).

Una struttura destinata a diventare il punto di riferimento fondamentale. L'integrazione con l'ospedale in tutti i casi necessari a cominciare dalle visite specialistiche, gli esami diagnostici specifici, lo sviluppo di programmi di prevenzione. La presa in carico di pazienti con problemi di salute mentale. ◀



**Casa della salute** Venerdì e sabato la presentazione della struttura



## A gennaio il Progetto Gaia

# La Lilt e il benessere dei pazienti oncologici

L'ambizioso obiettivo è attenuare disturbi fisici e psicologici

A gennaio parte il progetto Gaia, benessere globale per i pazienti oncologici. Si svolgerà al poliambulatorio della Lilt e punterà sull'educazione alla consapevolezza di se stessi per il benessere del corpo e della mente: prevede l'utilizzo di tecniche di mindfulness psicosomatica. Il laboratorio è curato dalla psicologa Maria Rita Rossello. Negli incontri del progetto Gaia si sperimentano tecniche di mindfulness psicosomatica, lavoro sul corpo, energetica, respirazione e meditazione utili per ridurre l'ansia, stress e depressione che spesso appesantiscono il cuore, creano tensione nervosa e muscolare e ci tolgono il piacere di vivere. Numerose ricerche scientifiche confermano l'efficacia di queste tecniche per il miglioramen-



**Progetto Gaia.** A gennaio parte l'attività di sostegno

to dello stress, dell'ansia, della depressione. Negli incontri del progetto Gaia benessere globale si prende consapevolezza dei propri blocchi psicosomatici e si impara a trasformarli, attingendo dalle proprie risorse positive. Quando la mente si libera, il corpo si rilassa e ricomincia il piacere di vivere. Una diagnosi di cancro è traumatizzante per il paziente e per i suoi cari; l'intero nucleo familiare deve affrontare un futuro di dubbi e paure, con grandi cambiamenti che derivano dalla malattia o dal trattamento, col conseguente carico di emozioni negative. Tutto ciò ha un impatto estremamente angosciante sulla qualità della vita dell'intera famiglia. Negli anni sono stati condotti diversi studi sull'efficacia del programma Mindfulness psicosomatica nel ridurre lo stress e nel migliorare i sintomi fisici e i disturbi dell'umore vissuti dai pazienti con cancro. Per la partecipazione al percorso verrà chiesto un contributo che andrà a sostenere le attività che la Lega contro i tumori promuove. Per iscriversi basta mandare una mail, entro il mese di dicembre, a [lilterotone@libero.it](mailto:lilterotone@libero.it) con oggetto "Progetto Gaia" con nome, cognome e numero di telefono di coloro che volessero partecipare. I posti sono limitati, l'incontro si terrà con un minimo di sei partecipanti. \* (g.t.)



**Incontro proficuo a Palazzo Alemanni****Verso l'apertura definitiva del Polo oncologico Marrelli**

**In settimana tavolo tecnico con le parti sociali per discutere dell'assunzione di 171 unità lavorative**

**Rassicurazioni espresse dai commissari sanitari Scura e Urbani**

**Antonio Morello**

«Attendiamo fiduciosi che entro fine anno ci sia la definitiva apertura della struttura». Si mostra ottimista Massimo Marrelli, titolare dell'omonimo polo oncologico ed ortopedico. Ieri mattina a Catanzaro, presso Palazzo Alemanni, accompagnato dalla figlia Doriane e dalla moglie Antonella Stasi, già presidente facente funzioni della giunta regionale, ha avuto un incontro proficuo col commissario ed il subcommissario alla Sanità calabrese, Massimo Scura ed Andrea Urbani. Con loro erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Crotona Peppino Vallone, Arturo Crugliano Pantisano, presidente del Consiglio comunale e segretario provinciale del Partito democratico, Gianfranco Turino del coordinamento nazionale di Fratelli d'Italia, il presidente di Confindustria Michele Lucente e i rappresentanti sindacali della Uil Mimmo Tomaino e della Cisl Raffaele Scerra (assente la Cgil

per sopravvenuti impegni in altre vertenze lavorative). Nel corso della riunione, Scura, come aveva già anticipato venerdì scorso, ha confermato che «il decreto, concordato nel testo e nei contenuti, sui fabbisogni sanitari dei posti letto da destinare ai privati (99 sono stati stabiliti per la provincia di Crotona) è stato trasmesso al ministero della Salute al fine di ottenere la via libera definitiva, che con ogni probabilità arriverà nelle prossime ore». Dopodiché, per avere la delibera dipartimentale del direttore generale Riccardo Fatarella, tocherà a Vallone predisporre l'apposita autorizzazione alla realizzazione del Marrelli Hospital da inviare sia al Dipartimento Tutela della salute che all'ufficio commissariale, per consentire poi a quest'ultimo di concedere con decreto l'esercizio all'attività sanitaria al nosocomio privato. Mettendo quindi la parola fine ad una vicenda iniziata il 16 settembre 2013. Sul lato occupazionale, sempre ieri, è stato deciso di convocare in settimana un tavolo tecnico con le parti sociali per discutere dell'assunzione delle 171 unità lavorative (sebbene nella prima fase ne sono previste 100) che saranno impiegate nel Marrelli Hospital. Contratti, però, che dovranno essere stipulati entro il 31 dicembre per ottenere gli sgravi fiscali previsti dal Job act e che invece la legge di Stabilità 2016 ha in programma di rimuovere. ◀





**Il sindaco: la Regione ha recepito tutti i suggerimenti**

## Dieta mediterranea, Nicotera rimane città di riferimento



**Soddisfazione.** Il sindaco di Nicotera Franco Pagano

Via libera alla proposta di legge regionale di valorizzazione

**Orsolina Campisi**  
**NICOTERA**

«Apprendiamo che la Terza commissione della Regione ha liquidato la proposta di legge per la valorizzazione della Dieta mediterranea e con nostro piacere veniamo a conoscenza che il provvedimento recepisce in pieno tutti i suggerimenti e gli emendamenti che sono pervenuti dalla città di Nicotera».

Sono le parole di un soddisfatto sindaco Franco Pagano dopo il definitivo via libera alla proposta di legge "Valorizzazione Dieta Mediterranea italiana di riferimento" da parte della commissione "Attività sanitarie, sociali, culturali e formative" del consiglio regionale, presieduta da Michele Mirabello, relatore del provvedimento presentato congiuntamente dai consiglieri Orlandino Greco e Franco Sergio.

Grande timore, in città, aveva scaturito la nuova proposta di legge presentata, a fine giugno, dopo che la Regione aveva già approvato, nel 2013, una precedente legge che istituiva a Nicotera la sede in house della Dieta mediterranea. I timori erano giustificati dal fatto che la prima stesura della Greco-Sergio presagiva un celato tentativo di scippare alla cittadina tirrenica il riconoscimento scientifico mondiale di "città di riferimento" avocandolo alla Regione. Per contestare la

nuova proposta di legge il consiglio comunale unitamente aveva inviato un documento di protesta al presidente della giunta regionale, agli assessori e ai consiglieri regionali, nonché al Prefetto e al presidente della Provincia, manifestando totale e incondizionato dissenso avverso i contenuti del provvedimento che, se approvato nella sua prima stesura, avrebbe «penalizzato pesantemente il comprensorio nicoterese e l'intero territorio vibonese».

In agosto, a difesa della proposta, era intervenuto in consiglio anche lo stesso Greco, ma le preoccupazioni e le perplessità erano rimaste. «Adesso sappiamo – afferma Pagano – che è stata mantenuta la stretta correlazione tra la Dieta e la nostra cittadina con l'indicazione esplicita che quando si parla di Dieta mediterranea di riferimento si parla di Nicotera. Tra l'altro un punto fondamentale ed imprescindibile era mantenere l'idea di realizzare in città la sede della Fondazione e così è stato. Siamo, quindi, soddisfatti come consiglio comunale, come amministrazione, nonché come città perché siamo riusciti a mantenere il legame storico-culturale con la nostra Dieta. Ringraziamento e apprezzamento da parte mia va al presidente Mirabello che si è fatto promotore dei nostri suggerimenti salvaguardando e consentendo che nei confronti della nostra città non venisse perpetrato un ulteriore scippo». «



# Cardiologia a Reggio Calabria: sul concorso un esposto del M5S

CATANZARO. Le deputate M5s Dalila Nesci e Federica Dieni hanno reso noto di "avere trasmesso un esposto alla Procura di Reggio Calabria e alla Corte dei conti, in merito al "concorso pubblico per la direzione dell'Unità operativa complessa di Cardiologia di Reggio Calabria"". Secondo le due parlamentari, "nel relativo bando - riporta un comunicato - vi sarebbero, indipendentemente dai concreti comportamenti dei vertici dell'Azienda ospedaliera, "criteri di tipo manifestamente clientelare". Ripercorrendo le lungaggini per l'attivazione della Cardiologia reggina ed evidenziando il conseguente danno erariale di 40 milioni già rilevato dalla Guardia di Finanza, le due parlamentari hanno censurato il bando di concorso, in quanto per la valutazione del curriculum è previsto un massimo di 40 punti e per la valutazione del colloquio un massimo di 60 punti; il che a loro avviso non consente di selezionare il candidato primario in assoluto migliore". "Sulla questione - prosegue la nota - c'è già un'interrogazione 5 stelle, presentata da Nesci lo scorso 16 novembre e rivolta ai ministri della Salute e dell'Economia". "È evidente - sostengono Nesci e Dieni - che l'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione dell'aspirante viene compiuto con assoluta discrezionalità dall'apposita Commissione e sulla scorta di un mero colloquio, da cui può derivare finanche un maggiore punteggio rispetto al curriculum professionale del singolo candidato, addirittura aumentato del 50% rispetto al valore del corrispondente massimale".



## Forza Italia Catanzaro interviene sul tentativo di istituire una facoltà nel capoluogo bruozio

# “Medicina a Cosenza? C'è lo zampino di Oliverio”

CATANZARO. “Che ci sia anche lo zampino del presidente Oliverio nel tentativo di scippo della Facoltà di medicina di Catanzaro sembra non esserci più alcun dubbio”. È quanto affermano, in una nota congiunta, il coordinatore provinciale di Catanzaro di Forza Italia, Domenico Tallini e il coordinatore cittadino, Ivan Cardamone. “Come interpretare altrimenti - proseguono Tallini e Cardamone - la lettera con cui il direttore generale del Dipartimento della salute, Riccardo Fatarella, uomo di fiducia di Oliverio, ha chiesto al rettore dell'Università “La Sapienza” di Roma, il cosentino prof. Gaudio, la disponibilità di quell'Ateneo ad attivare a Cosenza quattro corsi di laurea in professioni sanitarie, praticamente il primo passo verso la seconda Facoltà di medicina in Calabria? Secondo Fatarella in Calabria mancano ostetriche, tecnici audiometristi, igienisti dentali e assistenti sanitari e queste figure professionali, a suo parere, possono essere formate ad Arcavacata attraverso una convenzione con “La Sapienza” di Roma. Difficile pensare che Fatarella abbia agito da solo senza informare il presidente Oliverio”.



Oggi la protesta in Calabria dopo la manifestazione nazionale del novembre scorso

# "Servizio sanitario al collasso": sciopero generale per i medici

CATANZARO. Dopo la manifestazione nazionale di sabato 28 novembre, anche in Calabria i medici ospedalieri e territoriali, di medicina generale e pediatri di libera scelta, gli specialisti ambulatoriali e i liberi professionisti, i dirigenti sanitari e i medici veterinari del Servizio sanitario nazionale aderiscono allo sciopero generale per l'intera giornata di oggi, 16 dicembre, proclamato da tutti i sindacati della dipendenza e della convenzione. Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria: Aaroi/Emac, Anaa Assomed, Anpo Ascoti Fials Medici, Aupi, Cgil Medici, Cisl Medici, Cimo A, Fassid, Fesmed, Fvm, Sinafo, Snabi Sds. In una nota le organizzazioni evidenziano che "lo sciopero indetto al termine di una lunga fase di contestazione dei dirigenti della sanità che hanno a più riprese denunciato il collasso del servizio sanitario pubblico, risultato della drastica riduzione della qualità e della quantità delle prestazioni erogate ai cittadini, dei conflitti istituzionali, della mortificazione e penalizzazione di chi vi opera. La sanità - è stato aggiunto - si ferma anche nella nostra regione per denunciare l'indifferenza del Governo ai problemi della sanità e difendere la dignità del lavoro dei professionisti del settore. Con l'hashtag

#iomimobilitoetu, quale aggregatore tematico, il 16 dicembre tutti gli operatori dirigenti medici e non, manifestano e si astengono dal lavoro per 24 ore, garantendo esclusivamente i servizi essenziali, a difesa della sanità pubblica e per costruire una sanità migliore". In Calabria la mobilitazione scaturisce anche da ulteriori criticità derivanti dal riordino del servizio sanitario che continua a vedere posizioni conflittuali tra i protagonisti istituzionali. Una condizione che si verifica, secondo le organizzazioni, "con il mancato coinvolgimento dei sindacati ai quali era stato soltanto promesso l'apertura del tavolo di coordinamento regionale, mentre continua l'invasione dell'Università nelle aziende territoriali con pericolo dei pochi posti apicali residuati alla cura degli standard". Le sigle sindacali hanno quindi chiesto "a tutti di vigilare affinché siano garantiti anche in Calabria livelli essenziali di organizzazione indispensabili per erogare anche in questa vituperata realtà quei livelli essenziali di assistenza obiettivo primario per chi dovrebbe occuparsi di sanità, che continua a rappresentare un diritto negato ai cittadini calabresi dal 2007 come allora rilevato nell'audizione al Senato del direttore generale della programmazione sanitaria del Ministero della Salute, Francesco Bevere".



## Marrelli Hospital: l'apertura entro la fine dell'anno

CATANZARO. Incontro a Catanzaro, a Palazzo Alemanni, tra i vertici del Marrelli Hospital, il commissario per la Sanità in Calabria, Massimo Scura, ed il sub commissario Andrea Urbani. Lo riferisce un comunicato del Gruppo Marrelli. "Accompagnati dal sindaco di Crotona, Peppino Vallone, dal Presidente del Consiglio comunale, Arturo Crugliano Pantisano, dal consigliere regionale Flora Sculco, il presidente di Confindustria Michele Lucente e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali, Mimmo Tomaino (Uil) e Pasquale Scerra (Cisl) - si aggiunge nella nota - i rappresentanti del Marrelli Hospital hanno avuto la conferma che il decreto sui fabbisogni sanitari di posti letto da destinare ai privati è stato trasmesso al ministero della Salute per il definitivo via libera. Il commissario Scura ha sostenuto che come promesso, avendone concordato nei giorni scorsi il testo ed i contenuti, nel corso delle prossime ore dovrebbe ricevere il parere positivo dei ministeri. A quel punto, la predisposizione di una delibera dipartimentale del dg Fatarella richiederebbe al Sindaco l'autorizzazione alla realizzazione che consentirebbe a quest'ultimo di decretare l'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria del Marrelli Hospital".



■ **CHIARAVALLE** Il risultato di un anno di lavoro sarà presentato il 18 e il 19 dicembre

# Casa della salute, realtà operativa

*Concluso il corso di formazione-azione che ha coinvolto gli operatori del presidio*

**di DARIO MACRÌ**

CHIARAVALLE - Il progetto operativo della Casa della salute di Chiaravalle è finalmente giunto ad un passaggio determinante per il presente ed il futuro della sanità pubblica nel territorio e, se si concretizzasse in maniera positiva, nell'intera regione.

Si è infatti concluso il corso di formazione-azione, iniziato a gennaio scorso, che ha coinvolto tutti gli operatori del rinnovato presidio sanitario, degli enti locali interessati e delle associazioni di volontariato e di rappresentanza dei cittadini.

Si è trattata di un'attività predisposta dall'Asp di Catanzaro ed oggetto di monitoraggio e confronto nell'ambito del network interregionale promosso dall'Azienda Usl di Parma.

Il risultato di questo anno di lavoro - che visto coinvolti medici di medicina generale, operatori sanitari, pediatri, assistenti sociali, psicologi, educatori ed i volontari delle associazioni della società civile - saranno presentati il 18 e il 19 dicembre prossimi a Chiaravalle, presso l'Hotel Imperial, dalle ore 9:30. Nell'ambito delle due giornate è prevista una fase di confronto con altre realtà regionali, mentre l'ultima parte del convegno, anche grazie alla partecipazione di relatori provenienti da diverse realtà, è dedica-

ta alle cronicità che rappresentano gli aspetti più importanti dell'assistenza territoriale.

Da questo incontro ci si attendono novità concrete sulla riconversione dell'ex ospedale San Biagio, anche a livello strutturale (a gennaio, come anticipato dal Quotidiano, dovrebbero iniziare i lavori). La Casa della Salute prevede un insieme di attività organizzate fra loro integrate nell'ambito delle Cure Primarie al fine di realizzare la presa in carico del cittadino per tutte le attività socio-sanitarie che lo riguardano a livello territoriale. Gli otto siti per la realizzazione delle Case della Salute sono stati individuati dalla Regione Calabria, che ha stabilito in Chiaravalle la sua collocazione per l'Asp di Catanzaro. Successivamente la Regione ha individuato nella Rete delle Case della Salute uno dei pilastri del nuovo assetto del sistema sanitario calabrese nell'ambito del più ampio programma di riordino e integrazione dell'offerta e, in particolare, dell'assistenza sanitaria territoriale.

La Casa della Salute rappresenta, dunque, un nuovo modello per il sistema sanitario centrato sulla sanità territoriale e finalizzato a realizzare la prevenzione e la promozione della salute e del benessere sociale del cittadino per tutto l'arco della sua vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SOVERIA MANNELLI Il comitato pro ospedale: «Sarà soppresso» «Sparisce l'ambulatorio di Ortopedia»

SOVERIA MANNELLI - «E' quasi ufficiale, la disposizione dell'Asp pare chiarissima e tutto sa di regalo della Befana. Dal 1° gennaio sarà soppresso il servizio di ortopedia che fino ad oggi ha funzionato per un solo giorno a settimana».

Lo denuncia il comitato pro ospedale che parla di «un "minimo sindacale" che l'azienda non intende più tenere in vita quasi a dimostrazione che le nostre supposizioni sono più che fondate, ovvero distruggere quanto rimasto in ospedale, mentre i vertici aziendali non si stancano di ripetere che qui a Soveria tutto va bene, spesso - rimarca Antonio Maida, presidente del comitato pro ospedale - fiancheggiati da alcuni operatori dello stesso ospedale che non si trincerano dietro alcun velo facendo sponda alle assurde disposizioni visto che quando si tratta di evidenziare i problemi restano nel mutismo assoluto. Il servizio di ortopedia viene così cancellato - aggiunge Maida - imponendo ai cittadini del comprensorio soluzioni alternative spesso rifugiandosi nella sanità privata».

Espliega che «se si considera poi che la radiologia viene garantita due volte a settimana con una forte limitazione nelle prestazioni, con una ventina di prestazioni per turno senza

l'ausilio dell'ecografia e della mammografia ma solo poche lastre e qualche Tac, il quadro appare nella sua chiarezza più disarmante».

Per Maida - «solo chi non vuole capire nasconde la testa come gli struzzi, pensando alla salvaguardia del proprio orto e spingendosi a definire l'azione del comitato pretestuosa. Soluzioni per la struttura non se ne vedono - incalza il presidente del comitato pro ospedale - a dispetto di un documento che Giuseppe Perri aveva evidenziato a Massimo Scura, rimasto carta straccia».

Secondo Maida «l'unica cosa che appare certa è quella che l'azienda dal primo gennaio ha già individuato il futuro direttore sanitario della struttura, promosso sul campo, con eventuale scatto di carriera, dove in queste condizioni sarà costretto a fare le veci di un mesto "direttore liquidatore"».

Quindi Maida conclude: «attendiamo l'ennesima replica del commissario dell'Asp, siamo curiosi di capire in che termini e in che modi articolerà la sua risposta e quali giustificazioni adotterà in merito, sempre che non trovi ancora una volta sponda in qualche medico compiacente ed organico al sistema».

**p.r.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ SANITÀ/1 Positivo incontro tra commissari, parti sociali e istituzioni del territorio Marrelli Hospital, decreto trasmesso

*La Regione ridefinisce i fabbisogni di posti letto in attesa del via libera del Ministero*

L'imprenditore  
 «Confidiamo  
 di aprire  
 entro la fine  
 dell'anno»

di GIACINTO CARVELLI

IL decreto sui fabbisogni sanitari di posti letto da destinare ai privati è stato trasmesso ieri mattina al ministero della Salute per il definitivo via libera. E' quanto hanno ribadito il commissario per la sanità in Calabria, Massimo Scura ed il sub commissario Andrea Urbani, durante l'incontro tenutosi Palazzo Alemanni, l'incontro ed i vertici del Marrelli Hospital, Massimo Marrelli e sua moglie Antonella Stasi. Nell'occasione, a Catanzaro c'erano anche il sindaco di Crotone, Peppino Vallone, il presidente del Consiglio comunale, Arturo Crugliano Pantisano, il consigliere regionale Flora Sculco, il presidente di Confindustria Crotone, Michele Lucente e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali provinciali, Mimmo Tomaino (Uil) e Pasquale Scerra (Cisl). Da quanto è emerso, il decreto per l'apertura della struttura, atteso da due anni, ormai potrebbe essere solo questione di giorni, solo i tempi burocratici necessari. Lo stesso commissario Scura, infatti, ha sottolineato che quello inviato al ministero è un testo concordato e quindi, nel corso delle prossime ore dovrebbe ricevere il parere positivo dei ministeri.

E' stato, poi, ricordato anche l'iter che verrà successivamente seguito, cioè, predisposizione di una delibera dipartimentale del direttore generale della Regione, Giuseppe Fatarella, che richiede al Sindaco l'autorizzazione alla realizzazione della struttura sanitaria che, trasmessa sia al dipartimento che allo stesso ufficio del commissario porterebbe

l'emissione del tanto agognato decreto di autorizzazione all'esercizio dell'attività

sanitaria del Marrelli Hospital.

Inoltre, è stata decisa, di concerto con le istituzioni locali e le organizzazioni sindacali la convocazione entro questa settimana il tavolo tecnico che dovrà sottoscrivere, l'accordo sindacale per i lavoratori, anch'essi in trepida attesa, del Marrelli Hospital. Come ricordato nel corso dell'ultima riunione tenutasi nella sede di Confcommercio Crotone, tale accordo che deve essere siglato prima del 31 dicembre per non far perdere i benefici previsti dalla norma del Jobs Act.

Se, invece, le assunzioni dovessero slittare al primo gennaio, in vista delle nuove norme, ci sarebbe per il gruppo un incremento del costo per il personale pari a due milioni di euro, attualmente insostenibile e che, quindi, inciderebbe sullo stesso numero dei lavoratori, attualmente previsti in 170. Inoltre, gli incentivi durerebbero per due e non più per tre anni.

Dai sindacati, poi, è stata ipotizzata anche l'adizione di contratti in deroga, così come era successo per la Datel. Il titolare del gruppo, Massimo Marrelli, commentando l'esito dell'incontro ha detto: «Attendiamo fiduciosi che entro fine anno ci sia la definita apertura della struttura».

Infine, ha voluto ringraziare le istituzioni che hanno manifestato la loro vicinanza su una vertenza che riguarda l'intero territorio provinciale e che porterà benefici soprattutto ai cittadini, altrimenti costretti all'emigrazione sanitaria. Una vicenda annosa sembra essere giunta al capolinea, o quasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SANITÀ/2 Decisione del Tar Annullato il bando per il dirigente di Ginecologia Scorre la graduatoria

L'ASP doveva far scorrere la graduatoria. Lo ha stabilito il Tar Calabria che ha annullato, con ordinanza in sede cautelare, il bando di concorso pubblico, per la copertura a tempo indeterminato di un posto di dirigente medico - per la disciplina ostetricia e ginecologia - e l'avviso pubblico, per la copertura a tempo determinato di un posto di dirigente medico - per la medesima disciplina - pubblicati sul Bure lo scorso settembre. E' stato, infatti, accolto il ricorso del medico Tiziana Russo, rappresentata dagli avvocati Rosa Maria Laria e Luana Posella. Secondo la ricorrente, l'Asp ha indetto i provvedimenti volti all'assunzione di nuovo personale in violazione delle disposizioni sul pubblico impiego e di quelle del commissario ad acta per la sanità. Disposizioni che, tra l'altro, sanciscono, prima dell'attivazione di nuove procedure concorsuali, nell'ordine, l'immissione in ruolo dei vincitori di concorso pubblico; l'attivazione dei processi di mobilità; lo scorrimento delle graduatorie degli idonei.

**a. a.**



## ■ SANITÀ/3 Al via un laboratorio grazie al progetto Gaia La Lilt si occupa del benessere dei pazienti oncologici

Responsabile  
 la psicologa  
 Rossello

PARTIRA' a gennaio, presso il poliambulatorio della Lilt di Crotona, il progetto Gaia, benessere globale per i pazienti oncologici. Il progetto di educazione alla consapevolezza di se stessi per il benessere del corpo e della mente, prevede l'utilizzo di tecniche di mindfulness psicosomatica. Il laboratorio è a cura della psicologa Maria Rita Rossello. Negli incontri del progetto Gaia si sperimentano tecniche di mindfulness psicosomatica, lavoro sul corpo, energetica, respirazione e meditazione utili per ridurre l'ansia, stress e depressione che spesso appesantiscono il cuore, creano tensione nervosa e muscolare e ci tolgono il piacere di vivere.

Numerose ricerche scientifiche confermano l'efficacia di queste tecniche per il miglioramento dello stress, dell'ansia, della depressione.

Negli incontri del progetto Gaia benessere globale si prende consapevolezza dei propri blocchi psicosomatici e si impara a trasformarli, attingendo dalle proprie risorse positive. Quando la mente si libera, il corpo si rilassa e ricomincia il piacere di vivere.

Il laboratorio, che partirà a gennaio, presso il poliambulatorio della Lilt di Crotona si rivolge, in particolare, ai pazienti oncologici. Una diagnosi di cancro è traumatica per il paziente e per i suoi cari. L'intero nucleo familiare deve affrontare un futuro di dubbi e paure, con grandi cambiamenti che derivano dalla malattia o dal trattamento, col conseguente carico di emozioni negative. Tutto ciò ha un impatto estremamente angoscioso sulla qualità della vita dell'intera famiglia.

Negli anni sono stati condotti diversi studi sull'efficacia del programma Mindfulness psicosomatica nel ridurre lo stress e nel migliorare i sintomi fisici e i disturbi dell'umore vissuti dai pazienti con cancro.



## A confronto sui disturbi dell'apprendimento

OGGI, a Isola Capo Rizzuto, presso la sala Ceramidà, dalle 15, si terrà un convegno sul tema "Disurbi specifici dell'apprendimento, conoscerli per viverli". Prima dell'inizio del convegno sarà ufficialmente inaugurata la sede provinciale Aid e il laboratorio doposcuola nella biblioteca comunale. Interverranno Gianluca Bruno, sindaco di Isola; Sergio Arena, commissario Asp; suor Giulia Vittoria Andreoli, Giovanni Valenzisi e Francesco Talarico, dirigenti scolastici, Salvatore Bagalà, neuropsichiatra, Anna Lucia Perrupato, Maria Assunta Martino, Patrizia Sbezzi e Caterina Vallone, psicologhe.

